



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 172 del 05/12/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 02 ottobre 2007, n. 457

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Lavori di potenziamento dell'asse di collegamento Mesagne – San Pancrazio mediante adeguamento e sistemazione planimetrica di alcuni tratti della SP 74 – agro di Mesagne - Proponente: Provincia di Brindisi.

L'anno 2007 addì 02 del mese di ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 11246 del 02.10.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per i lavori di potenziamento dell'asse di collegamento Mesagne - San Pancrazio mediante adeguamento e sistemazione planimetrica di alcuni tratti della SP 74, proposto dall'Amministrazione Provinciale di Brindisi;
- con nota prot. n. 12463 del 25.10.2006 il Settore Ecologia comunicava alla predetta società di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l'Amministrazione Provinciale di Brindisi a far pervenire la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 2815 del 15.02.07 l'Amministrazione Comunale di Mesagne trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 08.11.2006, per trenta giorni consecutivi) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, comunicava che non erano pervenute osservaioni;
- con la stessa nota esprimeva parere favorevole alla realizzazione dell'intervento; espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che:

Il progetto riguarda l'adeguamento della SP 74 Mesagne - San Pancrazio Salentino e consiste sostanzialmente nell'allargamento dell'attuale sede, ampia circa 6 m, fino ai 10,5 m della sezione tipo C1 del. DM 5.11.2001.

Il tratto da adeguare è lungo 11,650 Km, mentre il Primo lotto funzionale su cui. lungo 1478 m. L'attuale sede presenta una serie di criticità:

- scarsa ampiezza,
- tracciato planimetrico con molte curve a raggio ridotto
- elevato numero di accessi carrabili lungo il percorso
- alberi di ulivo adiacenti ai bordi della strada per buona parte del tracciato.

L'elevato numero di accessi è un problema che rimane anche nel progetto dove è prevista una svolta a destra obbligatoria (inserimento di mano) e l'inversione di marcia presso la più vicina rotatoria.

Il tracciato lambisce alcuni siti con vincolo archeologico (località Malvindi-Campofreddo) o con segnalazione archeologica (Caposcato e Località Castelli).

Dall'analisi della scarsa documentazione fornita e in considerazione del tipo di intervento e dei vantaggi in esercizio si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:

- in fase di cantiere
- siano predisposte le opportune opere per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche a protezione delle infrastrutture vicine e dei terreni contigui;
- siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
- siano applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione dei materiali derivanti da attività di scavo (commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della L. 443/2001) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando la possibilità di riutilizzare una parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce da scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;
- la scelta di cave di prestito e discariche sia operata, naturalmente tra le cave regolarmente autorizzate, con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di collegamento, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
- la tempistica dei lavori deve mirare a ridurre i disagi per la circolazione garantendo in ogni caso le condizioni di sicurezza della stessa;
- siano realizzate le vasche di decantazione delle acque di cantiere;
- in fase esecutiva, al fine di impedire la svolta a sinistra in uscita dagli accessi carrabili. nel rispetto delle prescrizioni tecniche di settore, si predispongano soluzioni tali da prevenire facili violazioni del divieto in aggiunta alla sola segnalazione orizzontale e verticale;
- siano reimpiantati gli ulivi rimossi perché ricadenti nell'area di ampliamento del tracciato stradale perché costituenti rischio per la circolazione;
- al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili siano oggetto di ripristino ambientale;
- i cigli dei rilevati, le aiuole delle rotatorie e le eventuali aree interciuse dai raccordi siano inerbite e sempre nel rispetto delle condizioni di sicurezza della viabilità siano arricchite con essenze vegetali autoctone;
- per quanto tecnicamente possibile deve essere garantita la permeabilità ecologica dell'opera realizzando opportuni cunicoli di attraversamento, in aggiunta alle opere che risolvono le intersezioni tra diverse infrastrutture e ai tombini già previsti per ragioni idrauliche. I cunicoli devono consentire l'attraversamento della infrastruttura stradale da parte della piccola fauna (teriofauna) al fine di ridurre il rischio di incidenti e la cesura dell'ecosistema dell'area;

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di ritenere il progetto per i lavori di potenziamento dell'asse di collegamento Mesagne - San Pancrazio mediante adeguamento e sistemazione planimetrica di alcuni tratti della SP 74 - Agro di Mesagne, proposto dall'Amministrazione Provinciale di Brindisi, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmessa al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Dr. Luca Limongelli